

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# RENDETE DIRITTA LA VIA DEL SIGNORE

CENACOLO GAM

17 DICEMBRE III DOMENICA DI AVVENTO

A Gesù

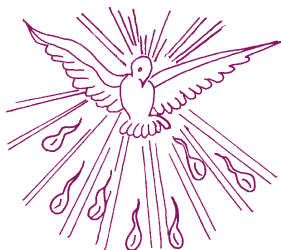


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza poi non delude,  
perché l'amore di Dio  
è stato riversato nei  
nostri cuori  
per mezzo dello Spirito Santo  
che ci è stato dato (Rm 5).*



*Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, colui che non conosce  
le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza.  
Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo. San Girolamo*

### Letture corali

- 1 Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.  
Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che è sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

# IO SONO VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di Gv 1,6-8.19-28

Meditamo l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione.

*Padre nostro...*

## 1ª AVE MARIA

**Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.**

Il precursore del Messia, che i sinottici chiamano "il Battezzatore", dall'autore del quarto Vangelo è chiamato solo e sempre Giovanni. Giovanni vuol dire: Dio ha fatto grazia. Giovanni Battista è uno che addita Gesù, testimonia Gesù, indirizza i suoi discepoli a Gesù: è una guida, un messaggero, è un testimone della luce.

*Ave, o Maria...*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**CANTO:** La notte ormai avanza, il giorno è già vicino,  
e l'ora estrema incalza, scrolliamoci il torpor.  
*Vieni Gesù, vieni Gesù, vieni Gesù, vieni Gesù. (bis)*  
Noi figli della Luce e figli di Maria,  
svegliamoci dal sonno, andiamo verso il Ciel.  
*Vieni Gesù, vieni Gesù, vieni Gesù, vieni Gesù. (bis)*

## 2ª AVE MARIA

**Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.**

Giovanni è definito in modo specifico come il testimone della luce: *era la lampada che arde e che splende*; arde di luce interiore, splende di luce esteriore per dare testimonianza. Pur trovandosi ancora nel buio del mondo addita il sole nascente Gesù. La sua missione è di suscitare la fede. Egli stesso vive di fede, è il testimone che impegna la vita per quello che annuncia.

*Ave, o Maria... - Canto -*

## 3ª AVE MARIA

**Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.**

Ecco il programma del cristiano: essere testimone della luce. Il testimone è tutto luce e irradia luce.

Testimoniare è un verbo caro a san Giovanni, vuol dire evangelizzare, proclamare l'esistenza della luce, far conoscere la luce, vivere di luce. La testimonianza del Battista, di fatto, aveva suscitato un vasto movimento di preparazione all'annuncio del Vangelo di Gesù; è quanto viene sottolineato nell'espressione: egli non era la luce, ma il testimone della luce.



*Ave, o Maria... - Canto -*

## 4ª AVE MARIA

**Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi**

sei?». **Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo».**

I capi dei giudei di Gerusalemme, cioè i rappresentanti ufficiali della religione, inviano al Battista alcuni sacerdoti e leviti, perché dia di sé una dichiarazione precisa e chiara: *Chi sei tu?* Il Battista poteva approfittare del momento: era sulla cresta dell'onda, avrebbe potuto dichiarare di essere il Messia; invece dichiara subito: non sono il Cristo. La virtù fondamentale del testimone della luce è l'umiltà: *bisogna che Gesù cresca e io diminuisca*.

*Ave, o Maria... - Canto -*

### 5ª AVE MARIA

**Gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose.**

Elia era considerato il più grande dei profeti e, secondo la tradizione, sarebbe dovuto tornare come precursore del Messia. Per profeta noi tante volte intendiamo colui che prevede, predice, quasi il profeta fosse un indovino. Nel linguaggio biblico, il profeta è colui che dice e vede tutto ciò che gli viene riferito e fatto vedere da Dio perché lo comunichi. È un annunciatore del messaggio di Dio.

*Ave, o Maria... - Canto -*

### 6ª AVE MARIA

**Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce».**

Alla seconda domanda perforante: *che cosa dici di te stesso?* Giovanni Battista non dice: sono un volto, una persona. Si definisce semplicemente una voce. La voce è il veicolo dell'idea, è un trasmettitore. Il Signore ha disposto, provvidenzialmente, di venire a noi attraverso una mediazione umana; Dio ha bisogno dei suoi messaggeri per far udire la sua parola.

*Ave, o Maria... - Canto -*

### 7ª AVE MARIA

**«Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore».**

*Voce che grida nel deserto:* grida, annuncia, proclama nel deserto. La nostra vita è una vita nel deserto, con tutte le sue conseguenze: monotonia, stanchezza, tristezza, solitudine, isolamento, voglia di abbandonare, di mollare, di lasciarsi andare. C'è bisogno di sentire questo continuo richiamo: rendete diritta la via del Signore, che significa: convertitevi, livellate la strada su cui viene il Signore.

*Ave, o Maria... - Canto -*



### 8ª AVE MARIA

**Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».**

C'era nel popolo un'attesa viva per il Messia. Il Battista nega di essere il Cristo o Elia e nemmeno il Profeta come lo intendevano i giudei. Gli inviati non sanno più che cosa chiedere a Giovanni

perché ha negato tutto. Gli chiedono: *perché battezzati?* Il Battista rettifica e chiarisce: egli è semplicemente il precursore del Messia. Potremmo tradurre in linguaggio moderno: *perché sei cristiano? Ave, o Maria...* - Canto -

### 9ª AVE MARIA

**Giovanni rispose loro: «lo battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.**

Giovanni battezza in acqua per preparare con il pentimento le anime alla pienezza dello Spirito Santo che sarebbe stato dato da colui che sta in mezzo a loro, ma che essi non conoscono, dalla Luce venuta in mezzo ai suoi e che i suoi non hanno accolto: da Cristo. Il Battista è un banditore, un araldo, un messaggero. Afferma che il tempo messianico è già incominciato.

*Ave, o Maria...* - Canto -

### 10ª AVE MARIA

**In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».**

La diversità tra il Battista e il Messia è talmente grande che Giovanni non si ritiene degno nemmeno di sciogliere le stringhe dei sandali, cioè di rendergli un servizio da schiavo. C'è tra loro due la distanza che separa il padrone dal servo, il re divino dall'araldo umano, Dio dall'uomo.

Ognuno di noi, come testimone di Cristo e del suo Vangelo, ha la missione di far sentire agli altri che c'è in mezzo a loro una presenza ignorata, che non conoscono: Gesù!

*Ave, o Maria...* - Canto -  
*Gloria al Padre...*



## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- *Chi sei tu?*

Di fronte a questa domanda ci si trova imbarazzati, perché non conosciamo noi stessi: sono cosciente di essere figlio di Dio infinitamente amato da Lui?

- *Che cosa dici di te stesso?*

Conosciamo noi stessi attraverso gli altri e attraverso la parola di Gesù che ci aiuta a conoscere profondamente noi stessi: sono cosciente di essere un peccatore perdonato? Sono sempre sulla via della conversione?

- *Perché battezzati?*

Perché sono cristiano? Conosco e amo Gesù? Credo e vivo ciò che dico di essere?

- *In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.*

Sono un testimone della luce? Attraverso la preghiera, l'esempio e l'annuncio, preparo gli altri ad incontrare e conoscere Gesù?

# SALMO 143

## PREGHIERA DEL RE PER LA VITTORIA E PER LA PACE

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Le sue mani si sono mosse alla guerra quando vinse il regno del male.  
Ha detto infatti: Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (cfr Giovanni 16,33)  
(Sant'Ilario).*

### CANTO *Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

Beato il popolo che possiede la tua pace.  
Beato il popolo che ha Dio per Signore.  
Tu hai piegato il tuo cielo e sei sceso.  
Sei nato da Donna: Emmanuele Dio-con-noi.

### TESTO DEL SALMO

Benedetto il Signore, mia roccia,  
che addestra le mie mani alla guerra,  
le mie dita alla battaglia.  
Mia grazia e mia forza,  
mio rifugio e mia liberazione,  
mio scudo in cui confido,  
colui che mi assoggetta i popoli.  
Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?  
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?  
L'uomo è come un soffio,  
i suoi giorni come ombra che passa.  
Signore, piega il tuo cielo e scendi,  
tocca i monti ed essi fumeranno.  
Le tue folgori disperdano i nemici,  
lancia frecce, sconvolgili.  
Stendi dall'alto la tua mano,  
scampami e salvami dalle grandi acque,  
dalla mano degli stranieri.  
La loro bocca dice menzogne  
e alzando la destra giurano il falso.  
Mio Dio, ti canterò un canto nuovo,  
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;  
a te, che dai vittoria al tuo consacrato,  
che liberi Davide tuo servo.  
Salvami dalla spada iniqua,  
liberami dalla mano degli stranieri;  
la loro bocca dice menzogne  
e la loro destra giura il falso.  
I nostri figli siano come piante

*(Canto) - selà*

*(Canto) - selà*

cresciute nella loro giovinezza;  
le nostre figlie come colonne d'angolo  
nella costruzione del tempio.  
I nostri granai siano pieni,  
trabocchino di frutti d'ogni specie;  
siano migliaia i nostri greggi,  
a miriadi nelle nostre campagne;  
siano carichi i nostri buoi.  
Nessuna breccia, nessuna incursione,  
nessun gemito nelle nostre piazze.  
Beato il popolo che possiede questi beni:  
beato il popolo il cui Dio è il Signore.

*(Canto) - selà*

## DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## LETTURA CON ISRAELE

- \* L'inno regale si apre con una benedizione, ossia con un'esclamazione di lode rivolta al Signore, celebrato con una piccola litanìa di titoli salvifici: egli è la roccia sicura e stabile, è la grazia amorosa, è la fortezza protetta, il rifugio difensivo, la liberazione, lo scudo che tiene lontano ogni assalto del male.
- \* Davanti al Signore onnipotente l'orante si sente debole e fragile. Egli emette, allora, una professione di umiltà; sente, infatti, di essere come un soffio, simile a un'ombra passeggera, esile e inconsistente, immerso nel flusso del tempo che scorre, segnato dal limite che è proprio della creatura.
- \* Ecco, allora, la domanda: perché Dio si cura e si dà pensiero di questa creatura così misera e caduca? A questo interrogativo risponde la grandiosa irruzione divina, la cosiddetta teofania, accompagnata da un corteo di elementi cosmici e di eventi storici, per celebrare la trascendenza del Re supremo dell'essere, dell'universo e della storia. *(Canto)*

## LETTURA CON GESÙ

- \* Il re che viene esaltato rappresenta la figura luminosa e gloriosa del Messia, la cui vittoria è un intervento di liberazione contro il male. Al messia - vocabolo ebraico che indica il consacrato, come lo era il sovrano - subentra, così, il Messia per eccellenza che, nella rilettura cristiana, ha il volto di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo, figlio di Maria.
- \* Signore, piega il tuo cielo e scendi. La tua pecora sbandata non potrà guarire se non sarà messa sulle tue spalle. Queste parole sono rivolte al Figlio di Dio: *Signore, piega il tuo cielo e scendi.*

Sei disceso, hai abbassato i cieli e hai steso la tua mano dall'alto, e ti sei degnato di prendere su di te la carne dell'uomo, e molti credertero in te.

- \* Per noi cristiani Dio ha piegato il cielo ed è sceso. Il cielo è Egli stesso, ed è sceso in mezzo a noi. Sì, nell'Incarnazione Egli è sceso e ha preso sulle sue spalle la nostra carne, noi stessi. Accanto a noi c'è Dio-Emmanuele che per il cristiano ha il volto amoroso di Gesù Cristo, Dio fatto uomo, fattosi uno di noi.

(Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, ascolta le parole del papa Benedetto XVI che, spiegando questo salmo, cita Origene: "Il salmista parla della fragilità del corpo e della condizione umana, perché quanto alla condizione umana, l'uomo è un nulla. Ma torna allora la domanda stupita e riconoscente: Signore, che cos'è l'uomo per esserti manifestato a lui? Grande felicità per l'uomo conoscere il proprio Creatore. In questo noi ci differenziamo dalle fiere e dagli altri animali, perché sappiamo di avere il nostro Creatore, mentre essi non lo fanno.
- \* La differenza fondamentale tra l'uomo e gli altri animali sta nel fatto che l'uomo è capace di conoscere Dio, il suo Creatore, che l'uomo è capace della verità, capace di una conoscenza che diventa relazione, amicizia. È importante che noi non dimentichiamo Dio, insieme con tutte le altre conoscenze che abbiamo acquisito. Esse diventano tutte problematiche, a volte pericolose, se manca la conoscenza fondamentale che dà senso e orientamento a tutto: la conoscenza di Dio Creatore.
- \* Così la conoscenza di Dio è divenuta realtà, è divenuta amicizia, comunione. Ringraziamo il Signore perché ha piegato il suo cielo ed è sceso, ha preso sulle sue spalle la nostra carne e ci porta sulle strade della nostra vita" (Benedetto XVI).

(Canto)



\*\*\*\*\*

## CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato. Tienici sempre amorosamente per mano.*

\*\*\*\*\*



# LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

## RALLEGRATEVI, IL SIGNORE È VICINO!

L'invito alla gioia è caratteristico del tempo di Avvento: l'attesa della nascita di Gesù, l'attesa che viviamo è gioiosa, un po' come quando aspettiamo la visita di una persona che amiamo molto, ad esempio un amico che non vediamo da tanto tempo, un parente... Siamo in attesa gioiosa.



E questa dimensione della gioia emerge specialmente oggi, la terza domenica, che si apre con l'esortazione di San Paolo «*Rallegratevi sempre nel Signore*» (Antifona d'ingresso; cfr Fil 4,4.5). «*Rallegratevi!*». La gioia cristiana. E qual è il motivo di questa gioia? Che «*il Signore è vicino*». Più il Signore è vicino a noi, più siamo nella gioia; più Lui è lontano, più siamo nella tristezza. Questa è una regola per i cristiani.

Una volta un filosofo diceva una cosa più o meno così: «Io non capisco come si può credere oggi, perché coloro che dicono di credere hanno una faccia da veglia funebre. Non danno testimonianza della gioia della risurrezione di Gesù Cristo».

Tanti cristiani con quella faccia, sì, faccia da veglia funebre, faccia di tristezza... Ma Cristo è risorto! Cristo ti ama! E tu non hai gioia? Pensiamo un po' a questo e diciamo: «Io, ho gioia perché il Signore è vicino a me, perché il Signore mi ama, perché il Signore mi ha redento?».

Giovanni il Battista ha percorso un lungo cammino per arrivare a testimoniare Gesù. Il cammino della gioia non è una passeggiata. Ci vuole lavoro per essere sempre nella gioia. Giovanni ha lasciato tutto, fin da giovane, per mettere al primo posto Dio, per ascoltare con tutto il cuore e tutte le forze la sua Parola.

Giovanni si è ritirato nel deserto spogliandosi di ogni cosa superflua, per essere più libero di seguire il vento dello Spirito Santo. Certo, alcuni tratti della sua personalità sono unici, irripetibili, non proponibili a tutti. Ma la sua testimonianza è paradigmatica per chiunque voglia cercare il senso della propria vita e trovare la vera gioia.

La Vergine Maria ha atteso nel silenzio la Parola di salvezza di Dio; l'ha ascoltata, l'ha accolta, l'ha concepita. In lei Dio si è fatto vicino. Per questo la Chiesa chiama Maria «*Causa della nostra letizia*».

# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO

### PER I RAGAZZI



#### IL VANGELO DELLA DOMENICA • GIOVANNI 1, 6-8; 19-28 •

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo:



Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

# Cosa mi insegna il Vangelo

## GESÙ, CHI SONO I TUOI PROFETI?

CHI È STATO PROFETA NELLA TUA VITA?  
CHI TI HA ANNUNCIATO IL REGNO DI DIO?

Ci sono i profeti antichi, quelli di cui parla la Bibbia e ci sono i profeti dei nostri giorni: per esempio tanti buoni sacerdoti, che si prendono cura delle anime, tante persone consacrate che ci ricordano con l'esempio della loro vita qual è lo spirito con cui possiamo vivere i momenti di studio e di gioco, le relazioni con gli amici e con la nostra famiglia.

> Da cosa puoi riconoscere questi profeti dei giorni nostri?

> Dai vestiti?

> Dalla pettinatura?

> Dal modo di parlare?

> Quali caratteristiche dovrebbero avere per essere riconosciuti come annunciatori del regno di Dio e della sua misericordia?



ISAIA



EZECHIELE



GEREMIA



DANIELE

 \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

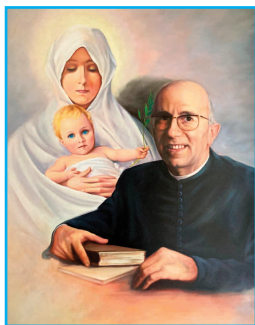


# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### IL SUO "FIAT" SU PRONTO, GENEROSO, TOTALE

*«Certe grazie entrano dalla finestra rompendo i vetri»*, era solito ripetere. Si verificò proprio così anche per lui in quel 1956 in cui don Ricceri, allora Superiore responsabile della stampa e dei cooperatori salesiani (poi Rettor Maggiore), scoperte le sue brillanti doti giornalistiche, lo chiamò a Torino come direttore della redazione di "Meridiano 12" - una rivista per i giovani a livello internazionale - e come collaboratore del "Bollettino Salesiano", organo ufficiale della Congregazione.



Iniziava per lui una nuova fase della vita in cui, libero da altre attività, sarebbe stato più disponibile all'annuncio del Vangelo in un crescendo sempre più ampio e intenso fino al culmine nel Movimento giovanile GAM che sorgerà nel 1975.

Tuttavia, abbandonare il suo Veneto, culla della sua vocazione e dei suoi primi anni di Sacerdozio, lasciare l'insegnamento e l'attività tra i giovani, fu per lui una piccola morte.

*«A Pordenone Don Carlo era molto amato e stimato da tutti - afferma un suo confratello coadiutore che gli visse accanto per vent'anni nella comunità di Valdocco -. Gli era costato non poco lasciare tante persone e cose care, soprattutto i suoi allievi a cui era affezionato e che lo riamavano con gli stessi sentimenti. Parlava sempre dei suoi giovani. Eppure, la sua obbedienza fu completa; non pose ostacolo alcuno ed il suo "Fiat" alla chiamata del Superiore fu pronto, generoso, totale. Seppi più tardi da alcuni confratelli del Veneto che lasciò un grande vuoto in quella comunità, perché già allora era un Sacerdote eccezionale. Ero molto amico di Don Carlo; spesso mi avvicinava e confidava le sue difficoltà e anche le poche gioie che provava inizialmente».*

Fu per lui un capovolgimento di vita: non più una vita movimentata e la comunicativa vitale con i giovani, ma la solitudine di un lavoro mentale che lo teneva giorno e parte della notte chiuso tra quattro pareti della stanza. *«Non trovava momenti per il dovuto sollievo perché il lavoro da svolgere tutti i giorni era sempre molto intenso»* afferma ancora quel suo confratello.